

LA POSTA DI DON *Luigi*

Schianno 17.07.2022

BUON POMERIGGIO PADRE FRANCO

È finita nelle quattro parrocchie della nostra comunità pastorale l'attività dell'oratorio feriale molto gradita dai bambini e dalle famiglie, vissuta con gioia nonostante fatica e sacrifici da tutti i volontari.

Voglio ricordare, tra le tante cose belle, due situazioni positive dell'oratorio di Schianno, dove naturalmente "io gioco in casa".



All'ingresso c'è il grande cartello che ricorda Daniele: il nonno per cinque settimane si è sempre presentato, insieme agli altri volontari a "godersi" il caldo dei fornelli per preparare il pasto alla numerosa truppa, sempre affamata, e Silvia, la mamma, ha preso ogni settimana un giorno di permesso dal lavoro per svolgere con lo chef di turno il laboratorio di pasticceria di cui Daniele era entusiasta. L'oratorio è diventato il rifugio in cui questa famigliola trovato un po' di conforto per la tragedia vissuta.

Per una sera vicino al cartello di Daniele ne è apparso un altro per la nostra Sara, che mercoledì si è laureata in medicina. Al termine della Messa delle 11.15 domenica 17 le abbiamo dedicato un meritato applauso.



Ricordo molti anni fa, quando l'organizzazione non era così perfetta come adesso, che Sara, adolescente arrivava alle 7.15, prima di tutti gli altri, a prendere le chiavi dell'oratorio. La bella esperienza che ha accumulato in questi anni le sarà di grande aiuto nella professione.

Padre Frano manda foto dei suoi parrocchiani in abito di feste tradizionali.

Purtroppo "Fondazione Milan" non può prendere a carico il progetto "grande" dell'asilo che ha "sognato" ma lui si mette di impegno a realizzare il progetto "piccolo" e sono sicuro che troverà gli aiuti necessari. Intanto lo sosteniamo con la nostra preghiera e con le nostre scelte di vita cristiana.

Dopo la mia lettera trovate il comunicato di Fondazione Milan e due articoli che Cecilia mi ha aiutato a prendere da Avvenire, mi piacerebbe sentire che emozioni vi suscitano .

Ave Maria per la pace e per il dono prezioso della pioggia.

A presto don Luigi

Don Luigi Milani

Buon pomeriggio Padre Franco Beati,

innanzitutto ci scusiamo per il ritardo della risposta.

In data 13 gennaio abbiamo pubblicato un “bando” per raccogliere tutte le proposte di progetto per l’anno 2022-2023 in modo da gestire al meglio i nostri fondi da destinare e organizzare la prossima stagione nel modo migliore. Purtroppo questa raccolta si è chiusa in data 28 febbraio con la partecipazione di oltre 40 enti.

Qui il link: <https://www.fondazionemilan.org/presentazione-proposte-di-progetto-2022-2023/>

Apprezziamo il vostro impegno e ciò che fate per i bambini che accogliete, purtroppo abbiamo già definito il budget e, con esso, i progetti per la prossima stagione. Vi consigliamo di seguire i nostri canali, leggere le linee guida per la stesura delle proposte (in fondo alla pagina potete scaricare il PDF) e se ancora interessati, preparare una proposta per una possibile futura call da parte nostra.

Un cordiale saluto.

Il team di Fondazione Milan

11 luglio 2022

Quelle ostie

Giorgio Paolucci – mercoledì 13 luglio 2022

link: <https://www.avvenire.it/rubriche/pagine/quelle-ostie>

Mani segnate dal male, mani che si sono macchiate di sangue producono le ostie che diventano il Corpo di Cristo. Accade nel carcere di Opera, alle porte di Milano, dove dal 2016 un gruppo di detenuti è protagonista del progetto “Il senso del pane”, promosso dalla Casa dello spirito e delle arti. Nel tempo l'iniziativa si è diffusa in altri Paesi: finora sono state regalate più di 4 milioni di ostie a 500 chiese sparse nel mondo che le utilizzano per la celebrazione delle messe. Sono nati “laboratori eucaristici” che hanno come protagonisti uomini e donne segnati dalla fragilità: a Buenos Aires i produttori di particole sono giovani con un passato di dipendenze, a Pompei e a Betlemme persone con disabilità fisica e psichica, in Etiopia ex ragazzi di strada, a Milano ragazze madri che hanno alle spalle storie di sofferenza, a Barcellona persone che hanno scontato la pena e vengono aiutate in un percorso di reinserimento sociale, in Sri Lanka giovani vedove e ragazze in condizioni di grande povertà. Per chi lavora in questi laboratori è un'esperienza di riscatto personale e di partecipazione al mistero che si compie nell'Eucarestia. Per me, per noi, lo stupore di sapere che quelle mani ferite dalla vita preparano le ostie che celebrano la vittoria di Cristo sulla morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ilary B., Francesco T. e il per sempre. Ma non è una scienza esatta

Gigi De Palo e Anna Chiara Gambini - mercoledì 13 luglio 2022

link: <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/ilary-b-francesco-t-e-il-per-sempre>

Perché ci colpisce tanto la notizia della separazione di Ilary Blasi e Francesco Totti? Perché sono giorni che siti internet, giornali, riviste, telegiornali e social network non parlano d'altro?

Perché ci colpisce tanto la notizia della separazione di Ilary Blasi e Francesco Totti? Perché sono giorni che siti internet, giornali, riviste, telegiornali e social network non parlano d'altro? Perché ci scandalizza la fine di un amore in una società, quella italiana, dove aumenta anno dopo anno la percentuale di separazioni e divorzi?

Perché, nonostante il crollo dei matrimoni, il fatto che anche Totti ed Ilary si siano lasciati attira la nostra attenzione?

Ce lo siamo domandati e continuiamo a domandarcelo in queste ore. Perché? In primo luogo perché di questa coppia Vip, volenti o nolenti, siamo stati tutti un po' testimoni avendo vissuto in diretta il loro matrimonio nazionalpopolare all'Ara Coeli, le nascite e la scelta dei nomi dei figli, le lacrime per l'addio al calcio del capitano della Roma e, aumentando via via la partecipazione, l'immedesimazione. Tutto questo, rende lampante e significativo, che il matrimonio non è solo una questione privata. Non è una promessa segreta, ma una convenzione profondamente radicata nel desiderio dell'animo umano, con risvolti politici e sociali che troppo spesso ci dimentichiamo. Quel desiderio oggi apparentemente 'inconfessabile' di fedeltà troppo spesso scambiata con l'opposto della fluidità. La vita è fluida, incostante, variabile, complessa, tutto questo genera la grande affezione naturale dell'animo umano nel cercare la stabilità e la profondità delle relazioni.

Forse per questo sconvolge che proprio l'uomo dell'eterno sodalizio sportivo, abbia confessato il termine del suo sodalizio amoroso. Qui nasce l'equivoco che troppo spesso porta a credere che la fine di un matrimonio, sia la fine del matrimonio. Sarebbe come affermare che le vette siano meno alte a causa dello scioglimento dei ghiacci.

Tutti infatti desideriamo nei nostri desideri più nascosti, amare una persona per tutta la vita. Ce lo dicono i nostri sogni adolescenziali, le favole che abbiamo ascoltato da bambini. Il 'per sempre', lo stiamo vedendo con l'eco dell'amarezza di questa separazione, ha un fascino innegabile e incontrovertibile.

Non abbiamo mai incontrato nessuno che voglia sentirsi amato per un pezzetto di vita. A tempo determinato. E tra i giovani questo desiderio è ancora più forte, altrimenti non avrebbero senso i ponti delle grandi capitali europee strapieni di lucchetti. Non un post-it, non una semplice scritta con il pennarello, ma un lucchetto capace di sopravvivere alle intemperie. Un lucchetto non è esattamente il simbolo di un legame liquido, fragile, temporaneo. Tutt'altro: è sinonimo di eternità e di solidità.

Rappresenta il desiderio del 'per sempre', la tenacia di difendere qualcosa a cui si tiene. Siamo convinti, infatti, per esperienza personale diretta, che sposarsi e decidere di mettere su famiglia, prima di essere una scelta che porta dei vantaggi economico-fiscali (peraltro in Italia non porta nemmeno quelli), sia una scelta di bellezza. Se oggi ci sono delle coppie che ancora si sposano – nonostante ciò non convenga minimamente, nonostante spesso, per accedere ai servizi e vedere riconosciuti i propri diritti, sia preferibile fare delle finte separazioni – allora vuol dire che l'attrattiva del matrimonio supera le difficoltà. Vuol dire che quel sogno bambino è più forte di ogni cosa, è il desiderio non di credere, ma di realizzare le favole che ci hanno raccontato prima di addormentarci. Un desiderio che abbiamo nell'anima, ancestrale. Il sogno che anche Totti e Ilary incarnavano.

Nessun matrimonio è al sicuro. Non è una scienza esatta, ma una sfida quotidiana. Ogni famiglia lo sa, ogni famiglia lo sperimenta sulla propria pelle. Perché la separazione e il divorzio non sono l'opposto del matrimonio come si è soliti pensare. Perché concludere un legame non vuol dire annullarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA